Anno XXIV — Sabato 29 Novembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 285

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

ALTRE NOTE PARLAMENTARI

Ci sembra di dover fare qualche altra nota sopra alcuni giudizii che si pronunciano sull'esito delle elezioni.

Qualche giornale dice che sono sortiti più di quattrocento della *Maggioranza ministeriale*.

Che ci sieno tanti disposti ad assecondare in molte cose il Ministero, massime se dovutamente completato, o fors'anco modificato che sia in qualche parte, non si può negare, come nemmeno che le diverse Opposizioni sistematiche sieno più che altro personali e ad ogni modo sminuzzate. Una grande Maggioranza è poi certo quella che sostiene il programma cui noi abbiamo cercato di definire come quello del Paese, che ha detto abbastanza chiaro, almeno sulle generali, se non analizzando e discutendo minutamente certi punti principali, quale è la sua volontà chiara e determinata, come anche quello che non vuole. Tanto è vero, che perfino all'estero le nostre elezioni furono in questo senso, sia poi a favore o contro, interpretate, vale a dire che le elezioni sortirono favorevoli a Crispi, purchè Crispi sappia eseguire il programma politico, amministrativo, finanziario ed economico del Paese.

Ma è appunto su questo che, combinando anche i vecchi ed i nuovi elementi, si potrà nella nuova Camera venire determinando una Maggioranza, la quale non sia oscillante ed incerta, ma abbia una certa stabilità, perchè non soltanto ha uno scopo comune, ma accosta anche i più dei suoi membri circa al modo di attuarlo.

La Maggioranza, noi crediamo, non dovrà, nè potrà essere determinata dai soliti voti di *fiducia* per Crispi, quale era prima, o quale sarà per presentarsi adesso, ma bensì sulle proposte accettabili che si faranno da esso e sull'ascolto dato dal Ministero anche alla voce mandata dal Paese nelle ultime elezioni. Non affrettiamoci adunque a numerare colle cifre fin d'ora una Maggioranza, che vorrà pronunziarsi sulle cose più che sulle persone, e non solo sull'intenzione ma anche sulla capacità dimostrata nel volerle attuare. La Maggioranza insomma si delineerà colle proposte, colle discussioni e coi voti che si faranno.

Quello che importa si è, che il Ministero, qual è, o completato e modificato in parte, non si mostri neppur esso titubante, ma risponda fino dalle prime francamente e chiaramente ai voti del Paese. Qualunque cosa si dica in contrario, i vecchi partiti di destra e sinistra passati alla storia non esistono più. Ora un vero partito di Governo deve non tanto attingere alle tradizioni del passato, quanto partire dal presente per operare a vantaggio dell'avvenire del Paese, che vuole ordinarsi per poter anche progredire con misura e costanza.

Notiamo un altro fatto; ed è che delle voci contro quella cattiva invenzione che fu detta scrutinio di lista, sorsero in questa occasione da tutte le parti, accusandolo anche giustamente come corruttore dei principii, dei candidati e degli elettori. Perciò potrà essere vero, che lo stesso Crispi se ne sia convinto, e che sia per accettare il ritorno al Collegio uninominale, che forse potrà anche mandare un maggior numero di elettori alle urne e portare la scelta dei candidati sopra molti di coloro che diedero già prova di un valore nelle amministrazioni locali, o nella spontanea cooperazione in qualsiasi modo usata ai progressi economici e civili attorno a sè.

Ci sembra di dover notare altresì il fatto, che prima ancora di vedere approvata la propria nomina a Deputato, qualcheduno che fu proclamato tale, pretende di mettersi sulla via delle continue interpellanze, le quali sarebbero ancora peggio dell'*ostruzionismo* irlandese. Che il Ministero cerchi di evitarle per parte sua col dichiarare francamente la via cui vuol tenere, e risponda poi all'uso inglese e subito senza lasciare che si perda il tempo in sterminati chiaccheramenti, e dia alla nuova Camera l'impulso e l'esempio per l'opera pronta ed efficace, facendo che ogni sessione, senza prolungarsi di troppo, sia feconda e soddisfacente. Facendo una cosa alla volta col diligente concorso di tutti si potrà fare meglio assai, che colle lunghe chiaccherate di stile teatrale, che pur troppo è stato e forse sarà tuttora la passione di molti in Italia, massime di coloro, che aspirano al plauso della gente oziosa che va a Montecitorio come va appunto anche a teatro collo scopo di perdere quel tempo in cui non saprebbe che cosa fare.

Noi abbiamo in Italia proprio un grande bisogno di correggere un nostro difetto ereditario e molto divulgato, che è quello della *teatralità*, e lo abbiamo tanto più, che sentiamo finalmente più di prima quell'altro bisogno di studiare e lavorare con costanza indefessa ai progressi della Patria nostra. Sta bene, che si vada anche a teatro, come un necessario riposo alle fatiche della giornata, ma il Parlamento non deve convertirsi in un luogo di trattenimento teatrale di coloro, che non sanno fare nulla di meglio e che vogliono anche colà godere i loro ozii, o scambiare le loro noje.

P. V.

CASSA UNICA ASSICURATIVA DI PREVIGGENZA.

I.

Formazione della Cassa Unica di Previggenza — Costituzione del fondo di riserva; — Incorporamento delle Società ed Istituti Civili e Militari; — Concorso da prestarsi dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dalle Banche, e dalle Congregazioni di Carità del Regno.

E' scabroso per chi non ha veste officiale, presentare *ex abrupto* un progetto di massima importanza; siccome però fra i doveri del cittadino vi è quello di studiare giorno per giorno il miglioramento della famiglia umana, è per questo che incoraggiati veniamo arditamente a trattare una questione vitale per il Paese, nella quale abbracciandosi l'intera burocrazia del Regno, e con essa l'amministrazione tutta della Nazione, speriamo evitare il più possibilmente le contrarietà dei diversi rami del nostro Parlamento, in massa ed individualmente cointeressato nella effettuazione di questo progetto,

Per noi è un fatto incontestabile, da escludere qualsiasi dubbio, o controversia, avuto riguardo ai svolgimenti politici, ed inattesi, cui l'Europa tutta vá spettatrice da oltre un secolo, che l'avvenire dei pensionati può benissimo essere suscettibile di una metamorfosi, ammettiamo pure parziale, nel caso, Dio non voglia, di uno spostamento finanziario, causato da una delle tante oscillazioni della politica interna di un paese.

L'aumento dei pensionati progredisce ogni giorno più, motivato spesso e volentieri da ragioni di personalità più o meno plausibili che, ad evitare polemiche, non vogliamo nemmeno accennare, essendo insufficiente a ciò un semplice articolo di giornale.

Tale aumento aggrava certamente i pesi dell'Erario, e senza essere pessimisti, entro un non lungo periodo di anni potrebbe produrre l'accennato e mai desiderato spostamento finanziario, a reprimere il quale saranno necessarie nuove sovra-imposte, quasi sempre generatrici di discordie e malumori.

Per allontanare quindi quanto sopra esponemmo, ed assicurare solidamente l'avvenire di chi sacrificò la vita a beneficio della patria, crediamo opportuna anzi necessaria la formazione di una Cassa Unica assicurativa di Previggenza, autonoma per sè stessa, dipendente in quanto riflette l'ingerenza governativa, che assicuri la vitalità e fruttuosità dei risparmi individuali di un paese, mantenendone l'equilibrio domestico e sociale.

Appellammo con ragione questa Cassa, assicurativa e di previggenza, perchè difatti deve prevedere l'avvenire; tanto più che viene costituita da risparmj mensili lasciativi a titolo di deposito, i quali in epoche determinate rendono l'equivalente interesse, necessario al mantenimento di una famiglia.

Mancando di quadri dimostrativi sul personale burocratico attuale diremo: che il fondo di questa Cassa dovrà essere basato in correlazione col contingente, sia in attività di servizio che in riposo, riconcentrando in essa tutto quanto forma oggigiorno fondo di riserva delle Società ed Istituti civili e militari, creati a scopo di beneficenza sociale o di consumo cooperativo, costituendo con questa disposizione una cassa unica a maggior garanzia e tutela di molti interessati; la quale con le sue varie e ben dirette ramificazioni provveda de-visu ai bisogni ed allo sviluppo di queste società ed Istituti incorporati, togliendoli da monopolii, in apparenza comuni e disinteressati; in sostanza per lo più privati o quasi.

Siccome però a nostro modo di vedere bisognerebbe andare limitati almeno per un decennio nell'assegnamento di adeguate sovvenzioni mensili alle famiglie dei pensionati, superiori a quelle oggi corrisposte loro di diritto, sia pure versando in questa Cassa le somme tutte tenute all'uopo in deposito dallo Stato e dalle altre amministrazioni del Regno, prima che una tale azienda possa divenire esclusivamente autonoma e riconcentrare in sè stessa l'assoluta responsabilità del regolare andamento e della inamovibilità delle invocate sovvenzioni, - reputiamo necessario che il Parlamento Nazionale deleghi una commissione di personaggi tecnici, la quale studiata coscienziosamente la questione, di cui noi azzardiamo una microscopica soluzione, e ponderatane la gravità, proponga una legge, che, oltre stabilire lo statuto fondamentale di questa Cassa unica assicurativa di previggenza, fissi la media del concorso da prestarsi ad essa, ed in via eccezionale, non solo dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni a seconda delle loro risorse commerciali ed industriali; ma ancora dagli Istituti di credito e dalle varie Congregazioni di Carità del Regno, stante la grande ed accertata diminuzione di obblighi e pesi sovvenzionali che dalle Provincie, dai Comuni e dalle Congregazioni di carità si verranno in seguito ad incontrare e sostenere, una volta fondata questa Cassa unica di previggenza, destinata a migliorare le condizioni delle famiglie dei pensionati, oggi in massima parte indigenti, causa l'enorme differenza di diminuzione d'assegno che queste vengono a percepire, dopo la morte dei capi famiglia.

A causa poi dello stato attuale finanziario essendo gravoso per il Paese lo sborso di una somma, varrà lo stesso che questa legge, una volta stabilito il concorso, obblighi i contraenti alla corrisposta di un interesse annuo posticipato del cinque per cento, libero da qualsiasi ritenuta o tassa, e proporzionato alle somme, stanziate come fondo della Cassa unica di previggenza, dichiarandole vincolate ed inconvertibili per qualsiasi ragione di stato, anzi rivestendo i contraenti stessi della qualità di depositari.

Nel maggiore interesse poi di questa Cassa esigerebbe prudenza si ponesse un freno alla facilità invalsa di pensionare gli impiegati, quando ancora possono essere utili al Paese; e sebbene siamo certi di contare molti oppositori a questo nostro suggerimento, ogni opposizione perderà del suo valore, al momento si faccia loro riflettere, come la continuità del servizio assicuri sempre più l'avvenire della Cassa sociale, e che quanto più essa perduri, altrettanto vantaggio risentiranno le famiglie nell'aumento degli assegni mensili.

La fondazione di una Cassa unica di previggenza esonera infine e senza fallo il Governo da un personale oggi riconcentrato ad esuberanza nelle molte intendenze del Regno, il quale si potrà con vantaggio utilizzare nei diversi rami amministrativi senza pregiudicarne l'Erario, anzi accelerando la trattazione e definizione degli affari, spesso palleggiati e trascurati.

Firenze 26 novembre 1890.

ANTONIO BORROMEO.

Gli italiani in Rumania.

Bucarest, (Rumania), 20 novembre:

Oggi, 20 novembre, per festeggiare il genetliaco della Nostra Augusta Sovrana Margheritta di Savoia, si distribuirono i premi agli alunni ed alle alunne della R. Scuola Italiana di questa città.

Presiedeva la festa il cavv. Nitto, rappresentante di S. Eccellenza il ministro marchese Curtopassi, e il segretario della pubblica istruzione di Buckarest.

La sala, convenientemente addobbata, rigurgitava di signori e signore italiani, Rumeni e d'altre Nazioni, ai quali facevano corona moltissimi genitori, che ammiravano commossi i 200 bambini di cui è popolata la Scuola Italiana. Le alunne della Scuola femminile cantarono un inno di circostanza, al quale risposero i bimbi dell'Asilo colla marcia Reale e un inno alla Regina, strappando applausi generali.

Il prof. Basilone lesse un forbitissimo discorso, e allorquando accennò alla patria lontana, mandandone il più af-

APPENDICE

I CANTIERI NAVALI

Una vastissiama officina di 135 m. di lunghezza, per 23 m. di larghezza, accoglie i tornieri e congegnatori. Essa è servita da tre grandi grue scorrevoli ed automatiche. Questa officina, pei mezzi di cui si dispone, si può considerare, siccome la più potente che esista in Italia, ed ha un completo impianto di luce elettrica. Ad essa è addetto un motore di 200 cav. ind. con due caldaie, e fra le macchine-utensili notiamo: 4 macchine a faccettare dadi; 6 macchine a filettare dadi, perni, ecc.; 50 torni diversi, fra i quali due per fabbricare perni e prigionieri; un grande tornio del peso di 63 tonnellate; tre seghe a ferro; sei limatrici semplici a doppie; sette pialle orizzontali; un grande pialla verticale; cinque macchine pesatrici diverse, fra cui una universale, originalissima; sette macchine smerigliatrici, ecc.

Nell'officina consegnatori, oltre ai necessari untensili, vi sono banchi da lavoro con 120 morse, piani di paragone piani a tracciare, ecc.

L'attrezzatura delle navi vien preparata in un'officina apposita di 60 m. di lunghezza per 10 m. larghezza, con tenditorj per guernire manovre e tutto quant'altro occorre per l'armamento e preparazione dell'attrezzatura delle navi. Havvi inoltre un vasto locale di 60 m. × 10 m. addetto alla costruzione delle barche a vapore ed a remi per le navi in costruzione.

Il cantiere possiede vaste sale di tracciamento presso *porta Murata*. Una di queste sale è lunga 60 m. × 24 m., ed ha annessi immensi magazzini. Altra sala è stata testè ultimata, ove sono tracciate le navi in costruzione. Questa è lunga 50 m. × 10 m.

Con questi grandi mezzi ed impianti e con un assetto più conveniente dato alle officine che il loro ingrandimento ha permesso, lo stabilimento si trova ora in grado d'intraprendere la costruzione di motori per navi di qualunque forza, potendo fare tutto con i propri mezzi eccetto, s'intende, i grossi pezzi di ferro ed acciaio fucinati che nessun opificio meccanico fabbrica e che costituiscono il prodotto di speciali stabilimenti. E sotto tale aspetto i fratelli Orlando non hanno risparmiato spese, ed hanno messo tutto il loro impegno per formare un opificio che può stare a livello con i più importanti del paese. Considerato come cantiere navale è tuttora il più grande per costruzione di navi che abbiamo in Italia, come pure il più antico e quindi il più provetto nei lavori degli scafi metallici.

Lo stabilimento dei fratelli Orlando in fatto di macchine marine ha cominciato da pochi anni, ma ha esordito bene, colle macchine del piroscafo mercantile *Ortigia*, che riuscirono a meraviglia pel loro tempo, ed ora, si trasformano in più moderno sistema. Indi ha intrapreso la costruzione delle macchine per barche torpediniere, apparecchi di lavorazione delicata e precisa, che anche ha eseguito in modo assai soddisfacente. Inoltre si è di recente munito di una fonderia abbastanza grande ed ha acquistato macchine, utensili di grandi dimensioni, appunto per servirsene per la costruzione delle macchine marine di grande potenza.

Costruì le due macchine ad eliche gemelle della forza complessiva di 7000 cavalli indicati per l'ariete torpediniere *Vesuvio*, copiandole dai disegni delle macchine fornite dalla casa inglese Hawthorn e Leslie per l'*Etna*, nave eguale al *Vesuvio*; non che gli apparati motori di 1000 cavalli pel *Veniero* e il *Provana*, navi che la Ditta fornì allo Stato in tutto complete meno che per le artiglierie.

La nave da guerra di seconda classe *Vesuvio* ha 3600 tonnellate di dislocamento e fu anch'essa fornita di tutto ultimata, cioè scafo, macchine scompartimenti ecc. eccetto le artiglierie e tutto ciò che concerne l'armamento guerresco.

Il cantiere Orlando ha già fatto per la R. marina importanti lavori e fra questi la costruzione dello scafo di ferro omogeneo della R. corazzata *Lepanto*, eseguita sui disegni della R. marina e il cui varo riuscì un capolavoro di ingegneria.

Ha inoltre costruito lo scafo del R. avviso *Rapido*, le due pirocisterne *Verde* e *Pagano*, ha eseguite parecchie importanti riparazioni ai R. trasporti *Dora*, *Cavour*, *Washington* ed ora ha in costruzione le R. navi *Umbria* ed *Etruria* che stanno per essere varate.

Il cantiere Orlando ha anche costruito parecchi piroscafi di ferro per la nostra marina mercantile e fra questi si notano i seguenti:

Enna di tonn. 3500 di dislocamento, con macchina di 1300 cav. ind.

Ortigia di tonn. 3800 di dislocamento, con macchina di 1400 cav. ind.

Venezia di tonn. 1800 di dislocamento, con macchina di 500 cav. ind.

Birmania di tonn. 4900 di dislocamento, con macchina di 1200 cav. ind.

I tre primi dei quali completi di tutto, compreso l'apparato motore.

La ditta dei fratelli Orlando, nell'intento di migliorare il benessere della classe operaia, il cui numero crebbe sino a raggiungere ultimamente la cifra di 1700 operai, ha istituito una Cassa di soccorso, per sovvenzionare gli ammalati, ed ha inoltre assicurato tutto il suo personale presso la *Cassa nazionale* contro gl'infortuni del lavoro. Tale Cassa, oltre che colle contribuzioni della ditta, funziona, mediante la ritenuta del 2 0|0 sugli stipendi.

Il lavoro del nostro tempo è così febbrilmente incalzante, impetuoso che non ci è dato soffermarci un istante a contemplare le titaniche figure di questi operosi e veramente benemeriti industriali.

Ben ne n'accorgeranno i nostri figli, quando scomparsi dal mondo gli uomini che hanno, fra' sogni e le utopie, improvvisato dal nulla questa nostra Italia, sentiranno tutta la maestosa influenza dell'opera compiuta, nello sviluppo straordinario che acquisteranno le nostre industrie, prime fra tutte le meccaniche e navali, le quali sono, presso i grandi popoli, le progenitrici nobilissime d'ogni commercio, e d'ogni prosperità.

Il capitano NEMO.

fettuoso saluto, quando invitò i presenti a gridar evviva, alla Nostra Amata Sovrana, la commozione era manifesta sul viso d'ognuno.

Rispose con affettuose parole il segretario Rumeno, dicendo non esser lungi la patria nostra, per la simpatia che lega le due Nazioni, le quali ebbero tutte le medesime origini e per l'amore che la Rumania porta all'Italia e alla Casa Sabauda.

Il cav. Nitto, elogiando il cuore ed il buon volere degli insegnanti, dimostrò come corrispondano ai desideri del Ministero Italiano, soggiungendo che, l'aver essi superato infiniti ostacoli in questi due anni che la scuola conta di vita, è certamente un felice presagio per l'avvenire.

Furon votati all'unanimità telegrammi d'augurio a S. M. la Regina, a S. M. Umberto I e a S. Eccellenza Crispi, e la festa poi terminò (per volontà del ministro Curtopassi) colla distribuzione di dolci e rinfreschi agli invitati e ai bambini, che usciron dalle sale, gli uni elogiando l'Italia e facendo voti per la sua scuola, gli altri lieti d'appartenere alle nostre file, e bramosi d'accrescerne il decoro.

Insegnante CAROLINA DOTTA. »
(*Gazzetta del popolo*)

I progetti della triplice.

Telegrafano da Pietroburgo all'*Agence Libre*:

I risultati definitivi delle elezioni generali italiane sono aspettati qui con viva impazienza.

Il governo russo è stato infatti avvisato che, in seguito agli accordi stipulati a Milano tra il canceliere germanico e il primo ministro del re Umberto, il signor Crispi, appena fosse sicuro di avere una maggioranza, inizierebbe una azione diplomatica immediata.

Il governo italiano proporrebbe ufficialmente ai gabinetti di Parigi e di Pietroburgo di aderire ad un Congresso avente per iscopo di regolare le questioni seguenti il di cui principio è stato deciso in via preliminare:

1. Costituzione di una Unione doganale europea destinata a lottare contro l'invasione dei prodotti americani;
2. Neutralizzazione dell'Alsazia Lorene;
3. Neutralizzazione della Romania;
4. Disarmo generale di cui la Francia sarebbe invitata a prendere l' iniziativa.

La Germania, l'Austria e fors'anche l'Inghilterra si affretterebbero ad accettare.

Nel caso probabile in cui le due potenze prese specialmente di mira ricusassero di porsi su tale via, sarebbero da temersi le più gravi eventualità, perchè i quattro punti suindicati formano la base del programma di politica internazionale dell'imperatore di Germania, il quale ha dato in proposito le istruzioni più precise al cancelliere Caprivi, prima del viaggio di quest'ultimo a Milano.

Situazione allarmante nel Tonkino.

La situazione coloniale francese nel Tonkino è così descritta dai giornali parigini:

Nella regione compresa tra Nin-Binh e Phuely, i pirati sono i padroni e devastano tutto.

Ora è questo il momento che il governatore ha scelto, per dare l'ordine di rimpiazzare a Phu-ly la truppa con la milizia. Ne è avvenuto che il distaccamento di milizia inviato per dare il cambio alla truppa regolare è stato assalito e fatto a pezzi prima di aver raggiunta la sua destinazione!

A Nam-dinh la milizia si lasciò portar via 150 fucili da ladri notturni. Gli stessi masnadieri incendiano la città di Nim-binh, ed è soltanto grazie al presidio europeo che alcune poche case possono esser salvate.

D'altra parte, l'Annan è lasciato in mano, non già dei pirati, ma dei ribelli. A Huè, in piena capitale, dei cartelloni eccitano il popolo ad insorgere. Non sono più dei banditi che agognano al saccheggio, sono dei patrioti che tendono liberare il loro paese. Di guisa che tutte le provincie dell'Annam sono in effervescenza. Nell'alto bacino della Chiara e nella provincia di Caebang, delle legioni intiere di chinesi hanno ripresa la campagna contro di noi.

Luc-Nam è stato attaccato da una banda di trecento pirati bene armati.

Gli attacchi dei posti di Bat-Bac, nell'Hwsen di Thung-Mièng, a quindici chilometri di Hanoi, la capitale del Tonkino, hanno costato la vita all'ispettore Moulin e a due guardie europee.

A Soutay una banda di trecento uomini, la più parte vestiti da poliziotti, ha attaccata e bruciata la prigione civile del Tong Doc, situata a Phuxa ed ha liberati centosessanta carcerati. Il custode è stato ucciso.

Il cardinale Lavigerie repubblicano.

Il noto cardinale Lavigerie, convertitosi ora alla fede repubblicana, crede che fra breve la repubblica trionferà dovunque.

In una lettera diretta a un cattolico francese, egli scrive:

« Dite pure che chi ascolta i rumori che arrivano fino nei nostri deserti, persuadesi ogni giorno più che la repubblica sarà in breve tempo ovunque indistruttibile.

« Ho percorso or ora l'Italia e posso assicurare che la Repubblica bussa alle porte dei nostri vicini (sic); il terreno vi è preparato parte consciamente da complotti occulti, parte inconsciamente dalle crescenti sofferenze delle popolazioni e dai vecchi ricordi repubblicani.

« Questo è il punto di vista puramente umano; vi è poi un altro punto di vista morale al quale dovrebbe pensare la Casa di Savoia, ora prigioniera della rivoluzione, rammentando le parole di Thiers che, con la sua viva intelligenza diceva: — Non vi spiegherò che cosa sia il Papa, ma so che tutti quelli che ne mangiarono, morirono! »

La prima esperienza della linfa Koch in Italia.

L'altro ieri nella farmacia Cassarini, a Bologna, il dott. Mongardi si inoculò la linfa venuta per la prima volta in Italia. Assistevano molti medici e giornalisti.

La linfa spedita da Koch contiene cinque grammi di liquido rossiccio assomigliante a soluzione di acido bromico. La bottiglietta conteneva le istruzioni firmate dal dottor Libbertz, assistente di Koch. La linfa fecesi venire per interposizione del ricchissimo cav. Bosisio Achille, milanese, negoziante e che ha un figlio diciassettenne affetto da tubercolosi.

Mongardi si inoculò all'omero sinistro un miligramma di linfa.

Gli esperimenti fannosi per assaggio. Se il paziente ha disposizione alla tubercolosi quattro ore dopo è assalito da febbre e vomito. Ad ogni modo la iniezione è un potente preservativo.

Censura teatrale.

Il noto artista romanesco *Pippetto* soleva recitare, nel Teatro Metastasio, delle strofette più o meno satiriche sugli avvenimenni del giorno e sul governo.

Era cosa da anni ed anni tollerata, e divenuta innocuamente abitudinaria.

Ora *Pippetto* ha ricevuta formale inibizione di farlo: anzi avendo egli sostituito una strofetta, che prendeva di mira Achille Lanti, intendente dell'on. Crispi anche quest'allusione è stata vietata.

Note elettorali.

Dicesi che l'on. Crispi raccomanderà nei due collegi in cui fu eletto Primo Levi, direttore della *Riforma*, e l'on. Sprovieri.

— Notizie particolari accertano che Ergisto Bezzi non è disposto ad accettare l'elezione a deputato in causa del giuramento.

La legge sul reclutamento modificata.

L'*Esercito* dice che al Ministero della guerra sono stati completati gli studi per le modificazioni della legge sul reclutamento. Il progetto non porterebbe innovazioni al reparto del contingente in tre categorie; nè varianti alla assegnazione del contingente della prima categoria, ma ripartirebbe le 25 classi della prima e seconda categoria, in 3 scaglioni così formati:

Due classi di prima e seconda categoria assegnate all'esercito permanente, sei classi della prima e seconda categoria assegnate alla milizia mobile e nove classi della prima e seconda categoria e tutto il contingente della terza categoria delle 25 classi alla milizia territoriale.

La ferma rimarrebbe invariata per le diverse armi e pei sott'ufficiali, pur lasciando aperto un varco per i congedi anticipati in relazione alle esigenze del bilancio.

Un articoletto commentato.

Il *Capitan Fracassa* si meraviglia molto di un articolo della *Provincia di Brescia*, nella quale è espresso il rammarico per la caduta del candidato Comin e per la vittoria del candidato dei moderati prof. Pompeo Gherardi Molmenti.

Questo articoletto è molto commentato, perchè è voce che la *Provincia di Brescia* attinga le sue aspirazioni dall'onor. Zanardelli.

La «Riforma» e i moderati.

La *Riforma* risponde ai giornali i quali sostennero che il ministero diventerà prigioniero della maggioranza di destra. Dice che se i moderati riuscirono in tanto numero ne ha colpa l'opposizione dei radicali.

Nota che i moderati non si dimostrarono tali nella sessione scorsa, accettando leggi liberali. Confida che faranno lo stesso in futuro. Del resto il carattere che presenterà la nuova legislatura, più che teoricamente politico, sarà essenzialmente economico e sociale. Gli argomenti che impongonsi al Governo e alla nuova Camera sono così importanti da non lasciare luogo a discussioni accademiche.

Modificazioni alla legge elettorale.

Il *Fracassa* di questa sera lascia comprendere che Crispi presenterà un progetto di modificazione della legge elettorale.

Nel nuovo progetto sarà compresa una disposizione per dichiarare ineleggibili i cittadini condannati per qualsivoglia titolo, che non gli escluda dai diritti politici, finchè non abbiano scontata la pena loro inflitta: pare che si sopprimerà anche la rappresentanza delle minoranze, e forse lo scrutinio di lista.

La nomina dei nuovi senatori.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica le seguenti nomine a senatori fatte in data del 17 ottobre: Generale Morra, avvocato Chiaves, avvocato Pugliese Gangitano, Principe di Baucina, avv. Righi, avv. Gerardi, generale Geymet, marchese Demari, Basteris, comm. Maurogonato, conte Taverna.

DI QUA E DI LA

Appropriazione indebita.

Un imptegato delle Regie Poste, in Cuneo, sottrò in danno di alcuni militari una settantina di lettere raccomandate ed ordinarie, appropriandosi circa un migliaio di lire.

L' impiegato si consegnò da solo alla Questura.

Cinquantamila lire di cauzione.

La sezione d'accusa di Bari accordò la libertà provvisoria al marchese Diana mediante cauzione di cinquantamila lire. Ordinò la costituzione in carcere del figlio Giuseppe, nonchè degli impiegati della Banca.

La scomparsa d'un banchiere deputato.

Si ha da Parigi 27:

— Reynaud, il direttore della banca e deputato del dipartimento di Cantal, che è ora fuggito, era stato due volte condannato per fallimento e fu riabilitato recentemente. Egli continuava a ricevere dei depositi dei clienti nella sua banca detta *Bunque de'Etat* e dava interessi enormi. Era proprietario del bollettino finanziario del *Gaulois*. Aveva un palazzo all'*Avenue del Bois de Boulogne*, cavalli, carrozza e servi.

Quando si seppe che era scomparso affluirono i creditori al palazzo, ma il portiere ne chiuse il portone.

Si crede che il *deficit* ascenda a parecchi milioni.

Egli spese molto per la sua elezione. Si crede che egli possa essersi ucciso.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 novemb. 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 28 nov.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	744.8	44.4	45.3	744.7
Umidità relativa	58	57	52	69
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.	coper.
Acqua cad.	—	21.7	18.1	20.8
Vento (direz.)	NW	NE	NE	NE
Vento (vel k.)	3	1	13	18
Term. cent.	3.7	4 8	5.9	8.1

Temperatura (massima 6.5, minima 2.0)
Temperatura minima all'aperto —2.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 28 novembre:

Probabilità: Venti freschi e forti del primo quadrante al Nord con nevicate, venti meridionali al Sud con pioggia al centro e al Sud, temperatura bassa al Nord, alta al Sud, mare agitato o grosso.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Elezioni commerciali. Da un paese della Bassa ci scrivono:

Domenica 7 Dicembre entrante mese hanno luogo le elezioni parziali della Camera di Commercio.

Gli attuali consiglieri sono quasi tutti appartenenti alla città di Udine, e nessun rappresentante hanno i distretti della bassa di Palmanova e Latisana.

Ragioni di giustizia distributiva, se non altre dovrebbero consigliare gli elettori a scegliere un consigliere fra le persone migliori e più atte appartenenti ad uno di questi due distretti, il quale potesse nel consiglio della Camera far valere gli interessi speciali di questi commercianti ed industriali.

Per dire di un solo di questi interessi, sarebbe quello delle concessioni della crusca proveniente dall'Austria-Ungheria in esenzione da dazio, attualmente regolate da disposizioni che favoriscono i grossi commercianti di Udine, a danno dei minori sparsi in quasi tutti i comuni del distretto di Palmanova.

Nell' intendimento dunque di giovare a questi piccoli commercianti, nonchè a tutti i proprietari di animali bovini, equini e suini, espongo pubblicamente la mia idea nella speranza che venga discussa ed accolta dalla maggioranza degli elettori.

Se invece su essa sarà serbato silenzio vorrà dire che si intenderà di continuare nel sistema fin qui seguito, di nominare nella Camera di commercio tutte persone del capoluogo della provincia come le più adatte a tale ufficio, e gli elettori degli altri distretti si asterranno quasi tutti dal recarsi alle urne, come è succeduto per il passato.

F.

Pioggia e neve. In città ieri non nevicò, ma cadde una pioggie dirotta durante tutta la giornata e nella notte. Oggi il tempo è pure alla pioggia.

Verso i monti però continuò a nevicare fortemente.

Ieri sera mancarono i treni provenienti da Pontebba; su quella linea è pure rotto il filo elettrico.

Furto sacrilego — Ferimento — Baruffa — Furti — Bella prodezza — Contro un campanile. Ci scrivono da Trasaghis 28:

Nella notte dal 19 al 20 p. p. in questa chiesa curaziale penetrarono i soliti ignoti. Sforzate le cassette delle offerte, si appropriarono circa L. 60. Poi entrati nella sacrest a e non curandosi del calice ed ostensorio, oggetti d'argento, si accontentarono di asportare i vasetti degli olii sacri. Di questa parte del furto il sagrestano s'accorse solo il giorno 24, dovendo il curato amministrare il battesimo.

Nella domenica, 16 corrente mese, certo individuo di Avasinis, detto il Bas, nell'osteria *Faión*, di Trasaghis, ricevette nella testa, per opera e virtù d'un tale, chiamato *Floreanòn*, parimente di Avasinis, un mezzo litro, che, per la violenza del colpo si ridusse in pezzi. Il ferito venne curato dal medico condotto. Risultato: Sangue, proteste, minaccie di querela. A conti fatti: Con una buona merenda e competente mancia si appianò ogni differenza.

Nel giorno stesso, nella frazione di Peonis, fuvvi una baruffa indiavolata a pugni, schiaffi e calci nerboruti per questione di partiti e relativamente alla cassa comunale della passata gestione amministrativa.

Poi il giorno 19, in Alesso, altra frazione del comune, vennero tratti in arresto due giovinotti perchè di notte tempo si appropriavano indebitamente attrezzi domestici.

In proposito di ruberie: A Braulins e Trasaghis si lamentano improvvise e frequenti scomparse di galline. E intanto:

Di là si rid, si spele e vie tè (ite-
A la salut di Tite....

Il maggior danno, a preferenza di altri, lo esperimentò l'oste Giacomo Cechini di Trasaghis, al quale in più riprese furono *liquidati* circa otto gallinacci.

Prima di finire anche questa, che oggi stesso mi venne raccontata: A Braulins, nella sera dei morti (2 novembre), certi zerbini quasi ubbriachi, volevano penetrare nel campanile. Trovata chiusa la porta, tentarono sforzare la serratura, e non riusciti, vi lanciarono contro dei grossi ciottoli spaventando i ragazzi campanari. Fu un vero miracolo se questi, perchè sorpresi da grande paura, non pericolarono fuggendo per quelle ripidissime ed incomode scale. Anche questo fatto venne denunciato all'autorità di P. S.

Si potrebbe dedurre la necessità dei R. R. Carabinieri con residenza a Trasaghis o in Avasinis per la tutela dell'ordine pubblico in questa *Vecchia Spagna*.

M. M.

(1) Tutto il territorio oltre il Tagliamento da Bordano a Cornino viene chiamato coll'appellativo di « Spagna » e « Spagnuoli » i suoi abitatori.

L' « Italia del Popolo » rimprovera alla *Riforma* di avere chiamati *italiani di elezione* alcuni nati al di *fuori del Regno*, come se non fossero italiani veri, e cita in proposito i nomi di Prati, di Tommaseo e di Dall'Ongaro. Ha ragione di certo di dire questo; poichè il Trentino ed il Dalmata contavano sempre tra gl' Italiani che si mostrarono tali con tutte le loro opere. Ma Francesco Dall'Ongaro era *friulano* nato sulle rive del *Livenza* e dopo cresciuto ad Oderzo ed a Venezia dova si era trasportata la sua famiglia ed ebbe fratelli Antonio e Giuseppe morti entrambi per la Patria, mentre egli passò nell'esilio parecchi anni dopo che la Repubblica di Roma fu bombardata da un generale della Repubblica francese

Obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba, da L. 500 di capitale, comprese fra quelle passate a carico dello stato, sorteggiate in Roma il 20 corrente.

12 678 746 2612 2954 3904 4104 5242 5756 6293 6913 8365 9946 10702 11143 12182 13234 13597 14353 15975 16755 19584 21322 23876 25490 27362 27599 28472 29338 30194 31016 31041 31974 33447 33709 34200 34625 36291 36519 38192 38300 38767 43202 43747 43872 44642 47632 47991 48381 48[illegible] 50510 51038 52164 54063 54074.

Queste obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre p. v. a beneficio dei possessori ed il rimborso dei capitali comincierà il 1. gennaio 1891, mediante mandati che dalla direzione generale del debito pubblico saranno rilasciati ai possessori stessi, e che saranno rimborsati alla nostra tesoreria provinciale.

Un po' di statistica del nostro comune. Dalle relazioni pervenute alla direzione generale di statistica, togliamo i seguenti dati riguardanti il nostro comune:

Al 31 dicembre 1889 la popolazione era di 37139 abitanti; detratta quella con dimora occasionale e la guarnigione, ammontava a 34328.

Nel mese di ottobre 1890 si ebbero: matrimoni 20 — nati 75 — nati morti 2 — morti della popolazione residente 46, dell'avventizia 5.

Morti di scarlattina 2, di difterite 1, di pertosse 1, di febbre tifoidea 1, di polmonite cruposa 1, di tisi polmonare, tubercolosi ecc. 10, di enterite e diarrea 4.

La cura della tisi. Molte città d'Italia hanno già mandato a Berlino dei medici per studiare il nuovo metodo di cura del dott. Koch.

Una città che fa parte della provincia naturale del Friuli, sebbene meno importante di Udine, la vicina Gorizia, mandò pure un medico a Berlino.

Ci sembra che anche il nostro Municipio che lodevolmente provvede alla pubblica igiene, trattandosi di un nuovo metodo di cura tanto importante, dovrebbe mandare un medico a Berlino.

Dei medici della nostra provincia, finora, non è che l'egregio dott. *Bortolotti* di Palmanova che si recherà a Berlino,

Sviamento di treno. Ieri sera alle 6.30 circa la locomotiva del treno diretto N. 56 proveniente da Udine, sviò allo scambio della stazione per la Carnia. La causa dello sviamento è ignota.

Non avvenne nessuna disgrazia.

Industrie friulane premiate a Torino. Alle società anonima per la lavorazione meccanica del legname, che espose dei pavimenti in legno massiccio, fu assegnato la *medaglia d'oro*.

Il signor Girolamo d'Aronco ottenne la *medaglia di rame* per campioni di pietre artificiali.

Raccolto dell'uva. Salvo a dare più tardi notizie più particolareggiate, si rende noto per ora che il racolto dell'uva in tutta la Provincia di Udine si ritiene che nel corrente anno possa aver dato 60,094 (sessantamila e novantaquattro) *ettolitri di vino*, pari al 79, 37 per cento del prodotto medio annuale del quinquennio 1879-1883, il quale fu di 75,712 ettolitri di vino.

Il raccolto del 1890 si calcola di qualità ottima per 27058 ettolitri di vino; buona per 30,415; mediocre per 2,371; cattiva per 250.

La stagione, in complesso, fu sfavorevole al prodotto, in causa delle persistenti pioggie sulla fioritura e della lunga siccità estiva ed autunnale che ridusse la rendita dell'uva rimasta, migliorandone però la qualità.

Si ebbero danni parziali anche da grandinate.

Il numero delle viti coltivate e venute a frutto è ora assai maggiore di quello della media 1879-1883, di modo che se l'annata 1890 fosse corsa favorevole, anche il raccolto avrebbe potuto essere di gran lunga superiore a quello verificatosi.

Circolo politico liberale. Nella seduta del 27 corr. tenuta dal Comitato di questo Circolo vennero dimessi due membri del Comitato per mancata solidarietà nelle deliberazioni prese dal medesimo; questi vennero sostituiti dai due soci che ottennero maggiori voti, dopo gli eletti, nell'assemblea tenuta nella sera del 26 decorso ottobre. Venne altresì stabilito di chiedere un'udienza al prof. Marinelli chè fra giorni questi si porterà in Udine. Vennero infine prese altre deliberazioni di secondaria importanza, fra le quali quella di convocare, quanto prima, l'assemblea generale dei soci.

Grande serraglio Kludsky. Il *serraglio* che è ora visibile in *Giardino Grande* è veramente ammirabile. Gli studenti delle nostre scuole, specialmente, non tralascino di andarlo a visitare.

Un povero stradino ha perduto, da Piazza S. Giacomo a Mercatovecchio, il suo portafoglio con L. 40 che aveva riscosse per lavori fatti durante il mese.

Quella persona che trovatolo lo porterà alla nostra Redazione farà una opera veramente pia.

In Tribunale si è svolto ieri il processo (dietro fatta denunzia) in confronto di Michele Meyer, per truffa sulle persone di Valentino Ferrari, Alessandro De Pauli, Giusto Muratti, la padrona dell'albergo « Torre di Londra » ed un signore di Venezia.

Dai primi tre aveva avuto complessive L. 30, dalla quarta L. 3, dal signore di Venezia alcune sbarre di ferro per il valore di L. 40.

Dalle risultanze processuali apparve chiaramente non trattarsi di truffa che per le L. 10 avute dal sig. Valentino Ferrari, il quale all'udienza dichiarò che non avrebbe dato il denaro al Meyer se questi non l'avesse assicurato che stava per ricevere denaro dalla famiglia sua che disse poi essere ricca perchè posseditrice di due grandi macellerie a Vienna.

Il P. M. domandò al Tribunale per il detenuto la condanna di un mese di carcere e di una multa gravosa.

Il difensore, l'egregio avv. Gosetti, perorò brillantemente per l'imputato, dimostrando non trattarsi per nulla, di truffa, ma di semplice prestito e chiedendo al tribunale l'assoluzione del suo patrocinato.

Il tribunale ritenne invece essere realmente truffa quella operata verso il signor Ferrari, e perciò condannò il Michele Meyer a giorni 12 di carcere e lire 50 di multa, computato il sofferto.

Il Meyer ha fatto 50 giorni di carcere preventivo.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Questa sera (ore 8. 15) *serata d'onore* della prima attrice giovane signorina *Norina Caracciolo.*

Si rappresenta: *Giulietta e Romeo* tragedia in 5 atti di G. Shakespeare.

Farà seguito: *Solito storia*, discussione a vapore in versi martelliani del nostro comprovinciale A. S. Limena, scritta appositamente per il brillante G. Ristori.

Chiuderà lo spettacolo la farsa *Lucrezia Borgia.*

Domani: *Maria Giovanna* ovvero *La famiglia del bevone* dramma in 6 atti. Indi la farsa *Atteone l'infanticida.*

Lunedì: *Santarellina.*

Artiste friulane a Trieste. Nell'attuale stagione d'opera al *Politeama* cantano le signorine *Del Torre* e *Angeli*, ambedue molto festeggiate dal pubblico.

Mercoledì sera ambedue cantarono all'*Unione Ginnastica.*

Ecco cosa ne dice l'*Indipendente*:

« La sig. Del Torre, dall'elegante ed aristocratica figura slanciata, vestita con molto buon gusto in bianco con maniche nere di velluto, cantò con sentimento squisito, sfoggiando una voce limpida e simpatica, le romanze *Sognai* dello Schira e *Perchè?* di Salvatore Strino, di cui il pubblico volle insistentemente la replica concessa gentilmente dalla distinta artista.

La signorina Angeli, l'artista dai mezzi vocali potenti e dall'arte squisita, vestita elegantemente in color rosso mattone, eseguì con rara valentia e con molta espressione la romanza *E non tornò* del Gargiuolo, dall'intonazione fine e sentimentale, ed il notissimo *Dopo* del Tosti che dovette replicare in mezzo agli applausi.

Le signorine Angeli e Del Torre furono presentate dalla Direzione della Ginnastica di due magnifici mazzi di fiori; mentre ai signori Pantaleoni e Campello vennero offerte delle corone di lauro. »

Achille Benedetti

angioletto di quattro anni e mezzo colpito da improvviso e terribile malore volava ieri al cielo, lasciando nella maggiore costernazione i suoi genitori. Al desolato padre, egregio Ispettore scolastico di Gemona, mio carissimo amico, all'inconsolabile mamma del povero Achille, mando di vivo cuore le più sentite espressioni di condoglianza.

Per tanta iattura non trovo parole adeguate a lenire l'immenso loro dolore. E' giocoforza rassegnarsi dinanzi alla sventura. Sia loro di lieve conforto il sapere che tanto dolore è condiviso dagli amici tutti, fra i quali primo chi scrive.

Udine, 29 novembre 1890.

P. E.

Luigi Salvadori

d'anni 67

spirò questa mattina alle 4, munito dei conforti religiosi.

Le figlie Catterina Zani e Maria Montico, nonchè i generi Francesco Zani e Camillo Montico, ne danno il doloroso annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, li 29 novembre 1890.

I funerali avranno luogo domani mattina alle 9 nella Chiesa di S. Giorgio, partendo il convoglio funebre dal vicolo Schioppettino.

Marat precursore di Koch.

Si tratta proprio di Marat — il celebre redattore dell'*Amico del Popolo* — uno dei più feroci agitatori della Rivoluzione francese. Prima di segnare tante condanne e di spedire all'altro mondo tanta gente — aveva studiato il modo di guarirla.

Medicos studiosissimo, avrebbe nell'arte sua acquistata fama grandissima — indubbiamente.

Della prima sua arte è stata risuscitata per l'occasione una sua scoperta, Marat, sarebbe stato un precursore di Koch.

Come il celebre scopritore del *Bacillus Virgula* e del *Bacillo della tisi*, egli avrebbe trovato modo di combattere — se non il cholera — certo la tubercolosi o, come allora si chiamava, la « polmonite avanzata. »

Quanta retorica avrebbe risparmiata se invece della politica egli avesse continuato a studiare l'arte sanitaria. Forse non sarebbe giunto ai risultati del Koch, mancando quei sussidii potentissimi che alla medicina ha prestato l'ottica. Gli mancava un buon obbiettivo per discernere nelle espettorazioni, che egli esaminava attentamente ma coi mezzi limitatissimi di cui allora si poteva disporre, i bacilli, causa del gravissimo malore.

Di una cura miracolosa del Marat è stata messa in giro la memoria dell'*Intermediaire.* Marat, medico alla moda, era addetto alla casa del duca d'Artois — della quale curava le guardie del corpo. Ben presto le sue relazioni si estesero anche nell'aristocratica società che frequentava la casa del Duca, ed ebbe a contare fra le sue clienti anche la marchesa di Laubepin. Per un caso!

La marchesa, una bellissima donna, nipote a uno dei ministri che con maggiore zelo avevano servito la casa dei Borboni, era affetta « dal mal che non si guarisce ». Pare, anzi, che il suo stato fosse tale da non lasciar più speranza alcuna — perchè Bouvard, una celebrità medica d'allora — le aveva dato ventiquattro ore di tempo per ritornare al Creatore. Il male era dei più gravi « e ben caratterizzato dall'espettorazioni purulente l'oppressione eccessiva, la consumazione e il marasmo ».

La fama di Marat giunse alla Laubepin che invitò il giovine medico a curarla. C'era tutto da guadagnare. La marchesa guarì.

La notizia della guarigione si sparse rapidamente e mise a rumore il campo dei medici.

Era una vittoria della medicina riputata e che non poteva non commuovere profondamente, L'abate Filassier — alcuni vogliono d'accordo con Marat stesso — nella *Gazette de Santé*, narrò il caso della Laubepin.

Marat si arrese all'invito e, facendo le più ampie riserve sul suo metodo, espose il trattamento che aveva usato colla marchesa di Laubepin.

Il metodo di Marat, ai nostri medici sembrerà oggi un poco anodino. Prima: « una emu's one di mandorle dolci con salnitro — perchè l'estrema debolezza dell'ammalato non poteva permettere di pensare al salasso. » Poi, Marat, (avendola così rotta colla mania della sanguigna — allora tanto di moda) aveva sottoposta la sua ammalata all'uso di un'acqua minerale speciale « che suppliva alle acque acidule di Harrowyate » Marat, non indicava però la composizione di quest'acqua che doveva guarire — sembra — le affezioni di petto croniche. La si chiamò *Eau factice antipulmonique de Marat.*

Quest'acqua analizzata nel 1778 da un chimico della facoltà di Parigi, risultò una preparazione a base calcare, probabilmente una soluzione di fosfato di calce.

A queste notizie, gli ammalati di polmoni abbandonati dai medici, fecero ressa intorno a Marat. La frenesia che ha invaso anche i non ammalati ora — e che spinge i moribondi a Berlino alle cliniche del Koch, dà un'idea.

Marat ebbe il suo Cornet, il suo Bergmann nel dott. Cabanès. Il quale lo aiutava nelle consultazioni e faceva la esposizione del metodo del maestro e pubblicava i nomi dei guariti.

Il gabinetto di consultazioni del Marat era in Via di Borgogna — in pieno sobborgo San Germano. Le memorie di Brissot dicono che l'appartamento del celebre demagogo era messo con molto lusso e che il prezzo delle visite era salito fino a trentasei lire ciascuna — una cosa enorme per quei tempi. — E non bastava alle domande.....

Ma Marat non volle più saperne di consultazioni. Ritornò ai suoi studi di fisica. Egli diceva che la medicina, a Parigi, era « una professione di ciarlatano, indegna di lui. » Ma un'altra ragione induss e pure il celebre demagogo a non curare gli ammalati. Doveva curare sè stesso di una affezione di cuore. La bella marchesa di Laubepin compensò largamente coi suoi sorrisi e colle sue grazie il suo giovane salvatore!

CORCORA

(*Corriere Italiano*)

L' « INFLUENZA »

A Cinquechiese in Ungheria, è ricomparsa l' *influenza.*

Si contano circa *mille casi* sopra una popolazione di 24,000 abitanti.

L'*influenza* è ricomparsa pure nella Bassa Austria.

Il misfatto di Milano.

A Milano si è sempre sotto l'impressione dell'atroce assassinio della signora Carcano.

Degli assassini non si ha finora nessuna traccia sicura.

Venne pubblicato un appello alla cittadinanza milanese per *linciare* i ribaldi, quando saranno presi.

Telegrammi

Evasione.

Roma 28. Oggi eludendo la vigilanza delle guardie, cinque forzati evasero dal forte Montemario dandosi alla campagna — Essi sono Baccaloni Antonio da Pollenza — Ghiacchello Giovanni da Verolengo — Passato Francesco da Pescantino — Frua Rocco da Rivarolo Canavese e Chiappino Michele da Casal Burgone.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Circond. di Gemona Comune di Trasaghis

AVVISO

di concorso a condotta medica.

A tutto il 10 gennaio 1891 resta aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune, e vi è annesso l'annuo stipendio di L. 3000.00 con l'obbligo della cura gratuita per tutti gli abitanti, e così pure gratuite le funzioni di ufficiale sanitario a tutela dell'igiene pubblica, nonchè a tutti gli altri obblighi imposti dal relativo capitolato.

L'eletto entrerà in funzioni il giorno 6 aprile 1891.

Il Comune è provvisto di buone strade carreggiabili e tutte in pianura. Vi è una sola frazione alla quale bisogna accedere a mezzo di viottolo campestre.

Abitanti in Comune sono N. 3610.

Le istanze saranno corredate a sensi di legge e presentate alla sede Municipale entro il termine suddetto.

Trasaghis 30 ottobre 1890

Il Sindaco
L. PICCO

Il Segretario
G. Salsilli

MUNICIPIO
DI
PASIAN SCHIAVONESCO

Il Sindaco di Pasian Schiavonesco avvisa che nel 30 corrente, essendo giorno festivo, il mercato bovino che doveva tenersi in questo capoluogo venne protratto al lunedì 1 dicembre prossimo venturo.

Pasian Schiavonesco 20 novembre 1890

Il Sindaco ff
G. DELLA MAESTRA

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons - Trieste
O	4.40	»	Venezia (Coinc. per S. Vito)
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
O	7.48	»	Palmanova - Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons - Trieste
—	8.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.36	»	S. Daniele (Porta Gemona)

Ore pomeridiane

M	1.02	per	Palmanova - Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.36	»	S. Daniele (Porta Gemona)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons - Trieste
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.30	»	Venezia (Coinc. per S. Vito).
O	5.30	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste - Cormons
O	2.20	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro - Palmanova
—	8.57	»	S. Daniele
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	da	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	1.10	»	S. Daniele
O	3.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
O	3.13	»	Portogruaro - Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.05	»	Pontebba
D	5.06	»	Venezia
—	6.36	»	S. Daniele
M	7.15	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste - Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.
La linea Udine- S. Daniele è esercitata da una tramvia a vapore.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti